

NORME UE

Dalla Febaf 46 rilievi su mercati dei capitali

Un *report* di 96 pagine con 46 esempi concreti di cosa c'è che non va nel quadro regolamentare finanziario europeo. Realizzato per la prima volta in Italia e frutto di 2 mesi di lavoro congiunto, il documento è stato inviato il 31 gennaio agli uffici del Commissario europeo per il mercato interno, Jonathan Hill, da parte della Febaf, l'associazione che riunisce banche e assicurazioni italiane, guidata da Luigi Abete che ha così risposto alla consultazione lanciata da Bruxelles sulla *Capital Markets Union*. A rispondere da parte italiana, un gruppo di lavoro di specialisti coordinati da Rainer Masera. Tra le priorità indicate, l'eccessiva volatilità dei cosiddetti standard di Basilea (con costi crescenti, in particolare per le piccole banche) e nel calcolo di "Solvency II" che, combinata con uno sproporzionato requisito di capitale, disincentiva gli investimenti di lungo periodo degli assicuratori; i regimi di remunerazione per le società di *asset management* e l'eccesso di obblighi informativi sui prodotti di investimento.

